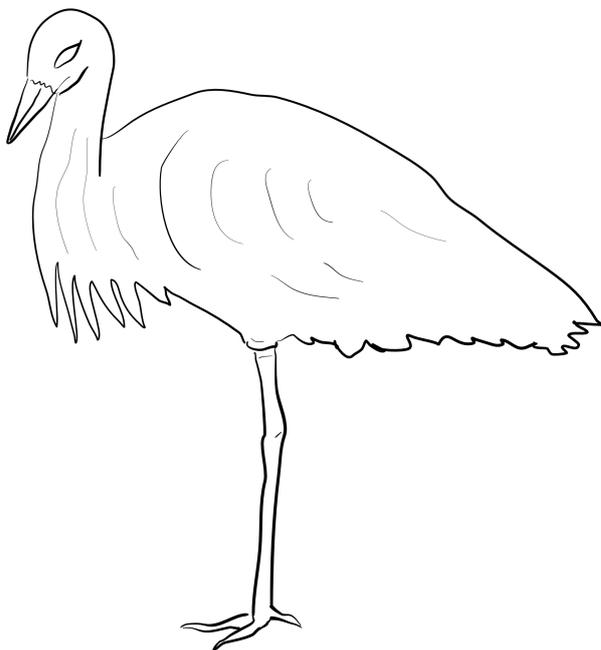


Chichibio e la gru



Corrado Gianfigliuzzi era un nobile e generoso cittadino di Firenze, e poiché conduceva vita da signore, si divertiva continuamente a cacciare con cani e uccelli addestrati. Un giorno uccise con un suo falcone¹ una gru grassa e giovane e la mandò a un suo bravo cuoco, che era chiamato Chichibio ed era di Venezia. Corrado ordinò a Chichibio di arrostitire e cucinare per bene la gru per cena. Chichibio, che sembrava uno sciocco chiacchierone e in effetti lo era, preparata la gru, la mise sul fuoco e cominciò a cuocerla con cura. Quando la gru era quasi cotta e

mandava un fortissimo profumo, una ragazza di campagna, che si chiamava Brunetta e di cui Chichibio era molto innamorato, entrò nella cucina. Sentendo il profumo della gru Brunetta pregò con insistenza Chichibio di dargliene una coscia. Chichibio le rispose cantando e disse: - Voi non l'avrete da me, donna Brunetta, voi non l'avrete da me.

Innervosita da questo, donna Brunetta gli disse: - Se tu non me la dai, non avrai mai niente da me.

Alla fine Chichibio, per non fare arrabbiare la sua donna, staccò una coscia alla gru e gliela diede.

Quando la gru fu servita a tavola senza coscia, Corrado si meravigliò; fece chiamare Chichibio e gli domandò che fine aveva fatto l'altra coscia. Allora il veneziano bugiardo rispose prontamente:

- Signore mio, le gru hanno solo una coscia e una gamba.

Corrado allora disse irritato²: - Cosa diavolo vuoi dire, che non hanno che una coscia e una gamba? Forse non ho mai visto una gru oltre a questa?

Chichibio continuò: - Signore, è come io vi dico; e quando volete ve lo farò vedere nelle gru vive.

Corrado, per rispetto degli ospiti che aveva a tavola, non volle insistere, ma disse: - Poiché tu dici di farmelo vedere nelle gru vive, voglio vederlo anch'io domani mattina e allora sarò contento; ma ti giuro che, se non sarà così, ti farò conciare in maniera tale che ti ricorderai di me finché vivrai.

¹ falcone: grosso uccello addestrato per la caccia

² irritato: arrabbiato, adirato

Finita dunque per quella sera la discussione, la mattina seguente, appena venne giorno, Corrado, che era ancora arrabbiato, si alzò e ordinò di portargli i cavalli; fece salire Chichibio su un ronzino³, lo portò verso un fiume sulla cui riva di solito all'alba si vedevano delle gru e gli disse:

- Adesso vedremo chi ieri sera ha mentito, tu o io.

Chichibio si accorse che Corrado era ancora adirato e capì che gli conveniva trovare una prova di ciò che aveva detto con la sua bugia. Cavalcava vicino a Corrado con la più grande paura del mondo, e volentieri, se avesse potuto, sarebbe fuggito; ma non potendo, a volte guardava davanti, a volte dietro e di lato, ma vedeva soltanto gru che stavano su due zampe.

Giunti vicino al fiume, Chichibio vide per primo dodici gru che stavano tutte su un piede, come fanno di solito quando dormono. Perciò, indicò le gru a Corrado e disse:

- Potete facilmente vedere, signore, che ieri sera vi ho detto la verità, cioè che le gru hanno solo una coscia e un piede.

Corrado vedendo le gru disse: - Aspetta, che io ti mostrerò che ne hanno due.

Così si avvicinò alle gru e gridò: - Ho, ho!

Le gru allora misero giù l'altra zampa e dopo alcuni passi cominciarono a fuggire.

Corrado disse a Chichibio: - Cosa ti sembra, ghiottone⁴? Ti sembra che abbiano due zampe?

Chichibio quasi meravigliato dalla risposta che stava per dare, disse: - Sì, signore, ma voi non avete gridato "Ho ho" a quella di ieri sera; perché, se aveste gridato così, quella avrebbe messo fuori l'altra coscia e l'altra zampa, come hanno fatto queste.

A Corrado piacque⁵ tanto questa risposta, che tutta la sua ira si trasformò in allegria e risate, e disse:

- Chichibio, tu hai ragione, dovevo proprio farlo.

Così dunque con la sua pronta e divertente risposta Chichibio evitò la punizione e fece pace con il suo signore.

[Riduzione e adattamento da *Decameron*, Giovanni Boccaccio]

³ ronzino: cavallo non di razza, piccolo e malconco, di solito usato dai servitori

⁴ ghiottone: persona molto golosa

⁵ piacque: dal verbo "piacere", significa che Corrado apprezzò la risposta di Chichibio

Comprensione del testo

Segna con una X la risposta giusta

Corrado Gianfigliuzzi è:

- un cuoco un ospite di Chichibio un nobile di Firenze

Corrado riesce a cacciare la gru:

- con un grosso uccello con il fucile con l'arco

Corrado cosa ordina di fare a Chichibio dopo aver cacciato la gru?

- di cucinare la gru di mangiare una coscia della gru di liberare la gru

Cosa chiede Brunetta a Chichibio?

- di darle tutta la gru arrosto di invitarla a cena di darle una coscia della gru

Di fronte alla richiesta di Brunetta, come si comporta Chichibio?

- dopo molte insistenze della fanciulla è costretto a darle la coscia non le dà niente le dà subito la coscia della gru

Corrado Gianfigliuzzi come reagisce quando la gru viene servita a tavola con una coscia sola?

- si arrabbia chiede spiegazioni a Chichibio mangia tranquillamente

Che risposta dà Chichibio al suo signore?

- ha dato la coscia a Brunetta le gru hanno una sola coscia aveva fame e ha mangiato lui la coscia

Cosa decide di fare Chichibio?

- porta Corrado al fiume ammette di aver detto una bugia si scusa con il suo signore

Come si conclude la novella?

- Corrado continua a essere arrabbiato con Chichibio Corrado licenzia Chichibio Chichibio fa pace con il suo signore

Le gru stanno su una zampa sola:

- quando sono sveglie quando dormono quando corrono